

**Adorazione – Giovedì 2 giugno maggio 2016
(sul Vangelo della solennità del Corpus Domini)**



Introduzione. Mangiare insieme è un fatto umanamente carico di significati. È il gesto con cui Gesù rivela la volontà di Dio, che vuole riconciliare a sé l'umanità. «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo», «Prendete e bevete, questo è il mio sangue»: sono le parole con cui Gesù ci mette davanti al dono totale di sé per creare comunione tra Dio Padre e gli uomini in un solo Spirito.

Canto per l'esposizione: Hai dato un cibo (p. 75)

Preghiamo. Dio Padre buono, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, donaci il tuo Spirito, perché nella partecipazione al sommo bene di tutta la Chiesa, la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie, espressione perfetta della lode che sale a te da tutto il creato. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 9, 11b-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non an-

diamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

L'Eucarestia è il memoriale della Pasqua del Signore, Pasqua della settimana, l'atto di culto più alto della Chiesa. Il concilio Vaticano II, collegando l'Eucarestia alla natura stessa della Chiesa, ribadì che non è possibile formare comunità cristiane senza avere come fondamento e cardine la celebrazione eucaristica. Ora, una certa assuefazione alla Messa, come pure la sua riduzione a pratica devozionale o a celebrazione per i morti, rischia di vanificarne la straordinaria dimensione teologica, ecclesiale e caritativa. Gesù che prende il pane, lo spezza, lo distribuisce e dice: «Fate questo in memoria di me», chi altro è se non il Gesù che, diventato pane buono per gli uomini, vuole trasformare anche noi in pane buono per gli altri? Lo ha ricordato papa Francesco nell'omelia del Corpus Domini: «Spezzare: questa è l'altra parola che spiega il senso del "fate questo in memoria di me". Gesù si è spezzato, si spezza per noi. E ci chiede di darci, di spezzarci per gli altri. Proprio questo spezzare il pane è diventato il segno di riconoscimento di Cristo e dei cristiani». Perciò, celebrare la Messa è gratitudine per quanto riceviamo, ma è anche responsabilità per quanto comporta: trasformare anche noi in pane buono per i fratelli, in pane spezzato e dato.

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* **Canto:** *Il pane del cammino (1^a e 2^a strofa, p. 76)*

➔ La celebrazione dell'Eucarestia ripropone ogni volta l'alleanza che Dio per primo ha voluto con l'umanità e offre a noi possibilità di partecipare in modo attivo alla costruzione di una storia in cui Dio, attraverso Gesù Cristo e nello Spirito, è sempre realmente presente. Il vangelo racconta della folla che cerca Gesù e viene da lui nutrita in modo straordinario. Il segno dei pani condivisi, moltiplicati e distribuiti è anticipazione profetica del dono del suo Corpo che Gesù farà sulla croce e che continuamente rinnova sull'altare. Il racconto è immagine dell'eucaristia. Anche oggi la preoccupazione per la fame materiale e spirituale che tormenta l'umanità trova nell'eucaristia cristiana l'energia per rivitalizzare il mondo (il mondo delle relazioni) camminando anche noi, come Gesù, sulla via del dono di sé, con il metodo dell'amore. Dio che si consuma, che in quest'amore si dona, diventa principio di unità per il mondo; diventa superamento di ogni egoismo, abbattimento di ogni separazione. L'opera del Padre, che vuole alleanza con tutti gli uomini e tra tutti gli uomini, termina nell'eucaristia; qui termina pure l'opera del Figlio: «Prendete e mangiatemi, perché io voglio essere in voi per sempre».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Il pane del cammino (3^a e 4^a strofa, p. 76)*

➔ Celebrare il memoriale del Signore non è ripetere semplicemente ciò che un giorno egli ha compiuto e ricordarlo. È invece **"fare"** ciò che lui ha fatto, ciò che Lui continua a fare «per noi uomini e per la nostra salvezza»: un corpo di carne dato per noi; un calice di sangue versato per noi e per tutti. Celebrare l'eucaristia, memoriale del Corpo e del Sangue di Cristo, vuol dire, per esempio, che nessun altro corpo può essere dilaniato, sfruttato, vilipeso per una presunta ragione di salvezza o di bene comune; che il sangue di nessuno può essere versato per alleanza o ostilità. «Questo è il Corpo che è per voi» e questo è il Sangue sparso per un'eterna alleanza. Questo devi celebrare con la fedeltà di ogni tua fibra, finché egli venga e sia tutto in tutti. La celebrazione dell'Eucarestia (= rendimento di grazie) assume i connotati di una lode cosmica: in Cristo Gesù noi diventiamo liturgia vivente di tutto il creato, cioè persone che lodano, benedicono e ringraziano Dio a nome di tutti gli uomini, di chi crede e di chi non crede. Gesù si è offerto al Padre per tutti gli uomini e l'ha fatto su una croce piantata su un colle, il Golgota, al cospetto di Gerusalemme e del mondo intero. Perciò la Messa è e deve rimanere "Messa sul mondo"! Il Sangue «versato per voi e per tutti» in nessun modo può essere privatizzato, non può diventare la "mia" Messa! La Messa è opera/dono di Dio per tutti gli uomini: noi credenti dobbiamo mantenerne viva sia la memoria che la destinazione ultima, che è appunto la salvezza di tutti gli uomini.

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Gesù, con cinque pani e due pesci hai fatto mangiare a sazietà cinquemila uomini. Il miracolo si ripete ad ogni celebrazione eucaristica. Ma qui, il Pane che nutre e sfama sei tu, Gesù! Sei tu che colmi la fame profonda che ogni uomo e ogni donna si porta dentro: ed è fame di amore e di speranza, fame di senso e di pienezza, fame di misericordia e di tenerezza, fame di fraternità e di comprensione. Grazie, Gesù, che per noi hai spezzato la tua vita sulla croce; grazie che per noi ti sei fatto Pane di vita e farmaco di immortalità.*

* **Celebrazione dei Vespri.** * **Benedizione eucaristica.**